

Prima lettura | **dal libro del profeta Osèa** Os 14, 2-10

Così dice il Signore: «Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: "Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più "dio nostro" l'opera delle nostre mani, perché presso di te l'orfano trova misericordia".

Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano. Ritorneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano.

Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfraim? Io l'esaudisco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia.



Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano».

Salmo 80: *Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce. (Rit.)*

Un linguaggio mai inteso io sento:/ «Ho liberato dal peso la sua spalla,/ le sue mani hanno deposto la cesta./ Hai gridato a me nell'angoscia/ e io ti ho liberato. Rit.

Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,/ ti ho messo alla prova alle acque di Merìba./ Ascolta, popolo mio:/ contro di te voglio testimoniare./ Israele, se tu mi ascoltassi! Rit.

Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo/ e non prostrarti a un dio straniero./ Sono io il Signore, tuo Dio,/ che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. Rit.

Se il mio popolo mi ascoltasse!/
Se Israele camminasse per le mie vie!/
Lo nutrirei con fiore di frumento,/ lo sazierei con miele dalla roccia». Rit.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! *Convertitevi, dice il Signore, perché il regno dei cieli è vicino.* **Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

✠ Dal Vangelo secondo Marco | Mc 12, 28-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.



Scribi e farisei: questo binomio che incontriamo spesso nei Vangeli evoca nel nostro pensiero (inconscio?) qualcosa di ostile, sospettoso e minaccioso. Erano costoro i “nemici” di Gesù, eppure egli non li riteneva tali nemmeno quando disapprovava vivacemente la loro condotta, la loro ipocrisia. Anche quando, arroccati nella loro convinzione di essere “giusti”, gli ponevano domande-tranello, sperando di trovare un pretesto per ucciderlo, la durezza delle sue risposte non era ostilità, ma un tentativo di allargare il loro cuore oltre ogni speranza; sapeva che anche gli antichi profeti avevano incontrato soltanto incomprensioni. Eccolo ora in dialogo con lo scriba che lo interroga. Gesù, che legge nei cuori, qui trova una persona sincera e in ricerca della verità con la mente e il cuore aperti. È interessante notare che nella sua risposta usa le precise parole della Bibbia, quasi per rassicurare l'interlocutore, che infatti loda la risposta di questo rabbì così sospettato. Gesù “premia” subito questa accoglienza e dice allo scriba: «Non sei lontano dal regno di Dio».

Il centuplo

Vivo in una città piccola con pochi negozi, dove non sempre si trova il necessario. Una mattina bussa alla mia porta una vicina povera e ammalata. Con un grande sorriso mi chiede un po' di olio. In cucina ne è rimasto pochissimo, servirebbe a me. Ma avverto la spinta a donarlo tutto. All'ora di preparare il pranzo, mi rendo conto che devo arrangarmi

senza olio, ma sono felice di quanto ho fatto. Sto per prendere la pentola quando bussano alla porta. È una suora che non vedo da tempo perché abita in una regione distante. M'invita: «Vieni, in macchina ho qualcosa per te». E mi consegna tre scatoloni pieni di contenitori di olio: in tutto 54 litri.

G.V. - Burundi

LA NOTA BIBLICA

Nel Decalogo si manifesta la stretta unione fra i comandamenti riferiti a Dio e quelli al prossimo. Le due dimensioni vanno intese e vissute come complementari. Citando il Deuteronomio (6, 4) e il Levitico (19, 18), Gesù evoca quello che i profeti avevano ricordato al popolo: onorare e amare Dio significa amare i fratelli. Con la predicazione e la vita, Gesù porterà a un grado sublime questa unione tra Dio e l'uomo.